

**LAZZATE** MANIFESTI SUGLI AUMENTI DELLA TASSA. IL COMUNE: «FALSO»

## La polemica non finisce in pattumiera

- LAZZATE -

**MANIFESTI** in paese contro «l'aumento del 25% della tassa rifiuti». La firma non è quella di una forza politica di opposizione come ci si aspetterebbe, bensì delle tre principali sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil (pensionati) che puntano il dito contro la giunta leghista. «Diversi cittadini lazzaatesi hanno ricevuto a giugno la fattura della tariffa rifiuti urbani con tale aumento quando dati del Bilancio prevedono un aumento del 5% dei costi rispetto al consuntivo dello scorso anno», si legge sul manifesto. «A luglio abbiamo scritto al sindaco Loredana Pizzi per un incontro utile ad avere i necessari chiarimenti. Il sindaco

non ha ancora risposto». Neanche il tempo di fare asciugare la colla, che subito arriva la replica dell'Amministrazione comunale. «Alla lettera dei sindacati giunta al protocollo comunale in data 2 agosto, il sindaco ha risposto con lettera del 20 settembre. Se i tre responsabili dei sindacati avessero letto con attenzione la lettera anziché prodigarsi nella stampa di manifesti tanto inutili quanto vergognosamente politicizzati, avrebbero evitato di incorrere in falsità e omissioni. Gli Amministratori comunali non sono tenuti a rispondere alla Cgil che si mette a far politica con falsità gratuite, ma rispondono esclusivamente ai cittadini».

Quanto al merito della questione,

gli aumenti della Tari sono conseguenza della sentenza dello scorso anno che ha corretto l'interpretazione sull'applicazione della norma, un problema che ha riguardato diversi Comuni d'Italia, tra cui anche Lazzate. «Ma scrivere che "la Tari aumenta del 25%" è una generalizzazione di chi mente sapendo di mentire. Infatti, si hanno una miriade di casi diversi sul fronte delle tariffe domestiche e non domestiche. Così come vi sono stati casi di aumento vi sono stati altri casi di lievissimo aumento o addirittura diminuzione». Va tenuto presente infatti che il gettito complessivo della tariffa deve sempre coprire il 100% del costo del servizio.

**Gabriele Bassani**

## LA CHIUSURA

LA TRIENNALE DI MILANO HA DECISO DI NON RINNOVARE IL CONTRATTO D'AFFITTO DEL BELVEDERE DA CIRCA 300MILA EURO L'ANNO

## LA TRATTATIVA

IL SINDACO DARIO ALLEVI HA INCONTRATO IL PRESIDENTE DELLA TRIENNALE STEFANO BOERI PER CHIEDERGLI DI RIPENSARCI

## LE ALTERNATIVE

IL PRESIDENTE DI NUOVA VILLA REALE SPA HA GIÀ ANNUNCIATO CHE SPINGERÀ SU EVENTI, LABORATORI E ATTIVITÀ DIDATTICHE

# Triennale e Villa verso il divorzio

*Il museo non rinnova il contratto, Navarra: vanno meglio gli eventi*

di MONICA GUZZI

- MONZA -

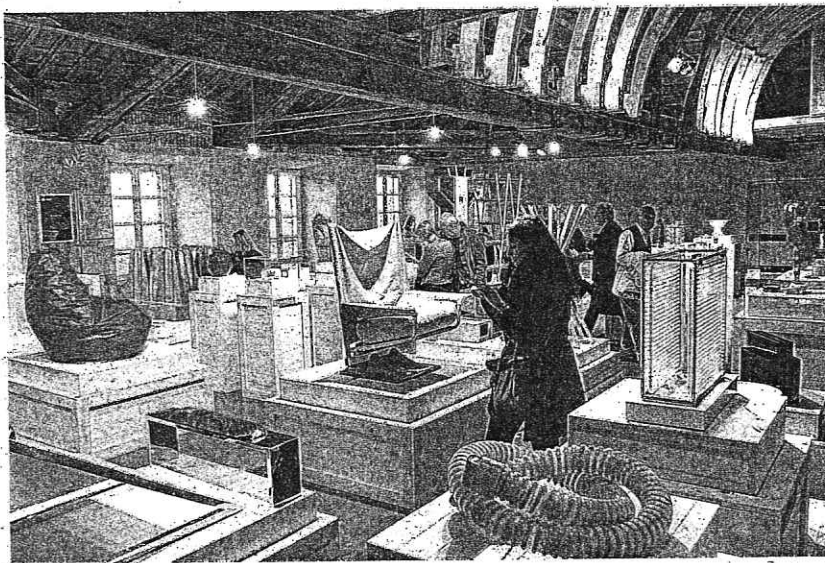
**TIRA ARIA** di divorzio fra la Villa Reale di Monza e la Triennale di Milano.

Per qualche mese il Belvedere, dove solo tre anni fa questo connubio aveva messo su casa realizzando il Design Museum, sarà chiuso e in fase di disallestimento. La Triennale ha deciso di non rinnovare il contratto di subaffitto degli spazi all'ultimo piano della Reggia, riservandosi però la possibilità di un ripensamento entro la fine dell'anno.

**MA L'ARIA** che tira non fa pensare a clamorose retromarcie. La conferma arriva dal diretto interessato, Attilio Maria Navarra (nella foto), patron di Italiana Co-

## IL GESTORE PRIVATO

«Il Design Museum era molto blasonato, ma non ha mai fatto numeri significativi»



struzioni e della società Nuova Villa Reale, che dopo avere restaurato il corpo centrale della reggia voluta nel 1777 da Maria Teresa d'Asburgo ne è diventato il gestore per vent'anni.

«La Triennale ci ha chiesto di interrompere, a partire da fine settembre, il contratto in scadenza a fine ottobre e di avere un'opzione, da esercitare entro quest'anno, per rinnovare il contratto da febbraio», racconta Navarra, per nulla turbato dalla decisione.

Una coabitazione messa in forse già lo scorso anno, quando erano

circolate voci di crisi, e che ora è arrivata al dunque. La Brianza, culla del design, rischia di perdere così la sua vetrina in Villa Reale per la seconda volta, dopo il tracollo delle Biennali inventate proprio a Monza con le tre edizioni della Mostra internazionale di arti decorative dal 1923 al 1927.

Difficile stabilire la causa precisa della rottura. «In Triennale c'è stato un cambio ai vertici, sono questioni loro», butta lì Navarra. Dopo la morte di Claudio De Albertis, il nuovo presidente è Stefano Boeri; cambiati anche il direttore generale e quello del Design Museum.

**SORPRESA** anche alla Camera di commercio, l'ente che finora ha pagato il canone del museo della Triennale, circa 300mila euro l'anno. «Questa notizia mi ha sorpreso come un fulmine a ciel sereno - ammette Carlo Edoardo Vali, vicepresidente della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi -. Per la Brianza è una scelta molto negativa che andava discussa con noi. Mi meraviglia che la Triennale abbia preso questa decisione e non credo che sia stata una scelta di Boeri. Ad ogni modo la Camera di commercio non ha mai espresso una linea contraria a questo progetto».

Intanto Navarra tira dritto. «La scelta di Triennale non ci preoccupa, gli eventi vanno bene e quello spazio è molto richiesto - dice -. Certo il museo rappresentava una presenza molto blasonata, ma dal punto di vista delle presenze non ha mai portato numeri significativi. Continueremo spingen-



FOCUS

## L'avviso al pubblico

«Si avvisano i visitatori che dal 17 settembre il terzo piano Belvedere che ospita l'esposizione del Triennale Design Museum di Milano sarà chiuso per disallestimento»

do ciò che va bene in Villa: i laboratori, le attività didattiche e gli eventi».

Intanto il gestore del corpo centrale della reggia piemontese riapre un'antica questione legata ai rapporti con gli enti proprietari - Comune, Regione, Stato - rappresentati dal consorzio.

«L'altro giorno il consiglio di gestione ha finalmente valutato un pacchetto di questioni che abbiamo sottoposto al consorzio dal lontano 29 gennaio del 2017, che riguardano parcheggi, insegne pubblicitarie e attività in comune, per consentirci di lavorare meglio - conclude Navarra -. Finalmente dopo due anni i problemi sono stati affrontati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FUGA DALLA REGGIA

## CONDOMINIO INQUIETO

DUE INQUILINI SU TRE HANNO GIÀ CAMBIATO INDIRIZZO: VISION PLUS, CHE ORGANIZZAVA EVENTI, E LE CUCINE DI MARCELLO FORTI

## «Un matrimonio da salvare»

Il sindaco e presidente del consorzio Dario Allevi: «Farò di tutto»

di MONICA GUZZI

- MONZA -

UN CONDOMINIO difficile, quello della Villa Reale. Dopo la rottura della società di gestione di Attilio Navarra con gli inquilini dei diversi piani, dalla società Vision Plus che si occupava degli eventi nel grande Salone delle feste e nelle stanze attigue (rottura finita con le carte bollate) fino alle Cucine di Marcello Forti, al cui ristorante è subentrato il nuovo bistrot, ora potrebbe andarsene definitivamente anche l'ultimo prestigioso inquilino della prima ora, la Triennale di Milano. Non intende permetterlo il sindaco di Monza Dario Allevi, che è anche presidente del consorzio che gestisce il complesso Reggia-Parco, sul cui tavolo è arrivata anche la richiesta di affittare alcuni spazi a Luxottica per diverse settimane.

**Signor sindaco, è fuga dalla Reggia?**

«Alcuni problemi erano noti fin dall'inizio di questo matrimonio fra pubblico e privato. Stiamo cercando di mettere in ordine le priorità. E la priorità del consorzio è quella di non fare nemmeno un passo indietro».

**Come raddrizzare questo matrimonio difficile fra il consorzio e il gestore privato?**



MEDIATORE il presidente del consorzio Dario Allevi (Rossi)

«Dobbiamo far sì che funzioni meglio di come non abbia fatto in questi quattro anni».

**Attilio Navarra ha sottolineato alcune questioni: cartellonistica, parcheggi, rap-**

**porti di collaborazione...**

«I problemi purtroppo sono molto più importanti dei cartelloni pubblicitari che io stesso ho fatto togliere dalla cancellata della Villa Reale perché erano

una porcheria, non erano coordinati fra loro e interrompevano il cannocchiale prospettico sulla Villa».

**Allora quali sono i problemi veri?**

«Questo è un matrimonio che fin dal primo giorno ha fatto fatica a camminare, ma io non demordo perché è fondamentale collaborare per il bene della Villa».

**Il Design Museum della Triennale è un capitolo davvero chiuso?**

«La Triennale ha fatto sì scade l'opzione, ma poi con il vicepresidente di Camera di commercio Carlo Edoardo Valli abbiamo incontrato il presidente Stefano Boeri, disponibile a rilanciare in Villa quelle Biennali che sono nate proprio qui. C'è stata quindi un'apertura della Triennale a rivedere le scelte sulla quale possiamo lavorare».

**Quanto è importante per la Reggia la permanenza della Triennale?**

«La permanenza della Triennale per noi è fondamentale. Non mi sono piaciute le dichiarazioni del privato che ne fa solo una questione di biglietti venduti. Ma non è una partita chiusa e dopo l'incontro con il presidente di Triennale Boeri ci credo ancora di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

## Rossini rianima la Sala del Trono

- MONZA -

UNA SEDE prestigiosa, quella della Sala del Trono, per parlare di Gioacchino Rossini e della cultura musicale della corte di Eugenio di Beauharnais alla Villa Reale di Monza.

Appuntamento nell'ambito delle celebrazioni per il 150esimo anniversario della morte del compositore sabato alle 17 con la conferenza di Giorgio Federico Siboni, docente all'Università degli Studi di Milano, accompagnata da brani al clarinetto di Alessandro Travaglini. L'iniziativa, sotto l'egida del Comune, è proposta dal Centro documentazione Residenze Reali lombarde in collaborazione con Mnemosyne.

# IL PONTE CHIUSO

**PICCOLA SPERANZA**  
POTREBBE PARZIALMENTE  
RIAPRIRE PRIMA DEI DUE ANNI  
IPOTIZZATI DALLE FERROVIE

**I PRIMI CITTADINI**  
«SITUAZIONE CHE EVIDENZIA  
LE CARENZE DEL TERRITORIO  
SULLE INFRASTRUTTURE»

## «È un caos, servono più pullman»

*I sindaci della zona hanno scritto all'assessore regionale ai trasporti*

di BARBARA CALDEROLA

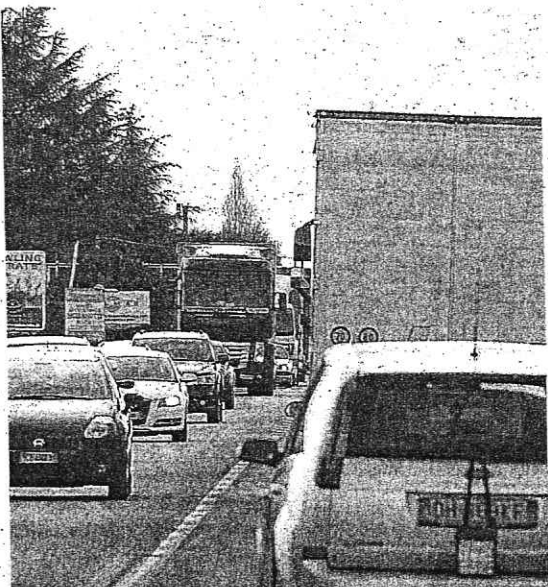
— MEZZAGO —

«CONDIZIONI drammatiche per i pendolari e la viabilità locale». Sono le parole usate ieri alla Camera per descrivere il caos in Brianza dopo la chiusura del ponte sul fiume a Paderno d'Adda. Una lettura anticipata dai sindaci del Vimercatese che hanno scritto a Claudia Terzi, assessore regionale alla partita, e all'Azienda pubblica dei Trasporti di Città Metropolitana per chiedere il potenziamento dei bus Nety e della linea Z301, Milano-Bergamo via Agrate-Cornate-Trezzo per lenire i disagi di centinaia di impiegati e studenti che ogni giorno devono raggiungere il capoluogo orobico.

**PERCORSI ALTERNATIVI**  
Serve un'ora e mezza  
per fare un tragitto per cui  
si impiegavano minuti

per svolgere le loro attività».

«TEMPO di percorrenza in pullman della tratta: 26 minuti», scrivono gli amministratori, contro l'ora e mezza «se tutto va bene» dei percorsi alternativi sui quali si sono buttati gli orfani del San Michele dal 14 settembre, giorno in cui Rfi, proprietaria del vecchio cavalcavia nel Lecchese, ha preso la drastica decisione di sospendere qualsiasi tipo di passaggio per evitare crolli. Negli ultimi giorni c'è chi ha avanzato l'ipotesi di un ponte di barche fra Imbersago e Villa d'Adda per dare tregua ai viadotti Trezzo-Capriate e Brivio-Cisano presi d'assalto da quando è scattato il divieto a Paderno per fare la spola fra Bergamasca e



**TUTTO BLOCCATO** La chiusura del ponte sull'Adda a Paderno ha reso un inferno il traffico in direzione Bergamo

(Rossi)

Lecchese e quindi Vimercatese; e viceversa, ma i comuni preferiscono irrobustire gli orari delle corse.

«SOLO così riusciremo a evitare le code mattutine in ingresso e in uscita dai ponti rimasti fra due territori trafficati e produttivi». E se verso la Madonnina i disagi sembrano più contenuti, in direzione Bergamo «la situazione è al limite», spiega Giorgio Monti (nella foto in alto a destra), primo cittadino

di Mezzago e primo firmatario della missiva spedita a Milano. In calce, accanto al suo nome ci sono anche quelli di Roberto Invernizzi, sindaco di Bellusco e presidente della Provincia; Giammarino Colnago alla guida di Alcurzio; Andrea Esposito (Bernareggio); Daniele Nava (Carnate); Francesco Seghi (Cavenago); Fabio Quadri (Cornate d'Adda); Kristiina Loukainen (Ronco); Carla Della Torre (Sulbiate); Marilena Riva (Usmate Velate) e Francesco Sar-



tini (Vimercate). Cioè, l'intera stecca della tratta dei bus interessata dalla proposta. «Mai come in queste settimane la carenza delle nostre infrastrutture è stata evi-

**SOLUZIONE FANTASIOSA**  
C'è chi ha avanzato l'ipotesi  
di un ponte di barche  
fra Imbersago e Villa d'Adda

dente», aggiunge Monti, che insieme ai colleghi denuncia che in questa situazione non è saltato «solo il sistema viabilistico», ma pure il «trasporto pubblico locale», molto congestionato. Per questo si chiede aiuto a Regione e all'Azienda che annovera sia hinterland che Brianza, mettendosi a disposizione «per trovare altre vie d'uscita condivise». In attesa che Rfi chiarisca i tempi della manutenzione a Paderno, i dirigenti delle ferrovie hanno adombrato la possibilità che il San Michele possa riaprire, almeno in parte, prima dei due anni previsti per i lavori di manutenzione, dopo «un enorme aumento degli scricchiolii» che li ha spinti alla prudenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI

**Il caso approda  
in Parlamento:  
chiediamo fondi  
e tempi certi**

— MEZZAGO —

CODE e pendolari disorientati in Brianza dopo la chiusura del ponte di Paderno: il caso è già sbarcato alla Camera, dopo un'interrogazione di Alessandro Sorte (Forza Italia), ex assessore regionale ai Trasporti, ora deputato. L'onorevole ha chiesto fondi per il territorio in piena emergenza dopo l'uscita di scena del viadotto del Lecchese, che ha gettato quattro province nel caos: Bergamo, Lecco, Milano e Monza. Obiettivo, mettere a punto un piano per far fronte alla mutata situazione viabilistica e delle tratte ferroviarie. Nonostante gli sforzi di tutti, i disagi per impiegati e studenti sono all'ordine del giorno. «Nessuno discute» sulla decisione di chiudere dopo che i tecnici di Rfi aveva parlato di «enormi scricchiolii» sulla campata in ferro a picco sull'Adda, ma si chiedono fondi e tempi certi. Concetti ribaditi in una nuova interrogazione per il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli in arrivo dai Dem Gian Mario Frangomeli ed Elena Carnevali. «Occorre velocizzare per evitare che la chiusura si protragga più del necessario».

Bar.Cal.